

## L'AFFARE MULTE

CITTADINI NELLA MORSA

*Il comitato incontrerà il ministro delle infrastrutture Di Pietro per discutere le sue proposte. Intanto rilancia: per avere più sicurezza sulle strade bisogna organizzare controlli con le polizie municipali*

**VOLTERRA.** Apre il fronte di una nuova battaglia il comitato No Gabelle: chiede una normativa sugli appalti del servizio autovelox fra amministrazioni pubbliche e imprese del settore. A breve, fa sapere Paolo Bellini, presidente di No Gabelle, «incontreremo il ministro Antonio Di Pietro».

«Ci stiamo preparando - continua il presidente del comitato - per una guerra serrata alla tipologia di appalti che da anni sono stati siglati riguardo il servizio autovelox».

**Percentuali d'oro.** Sotto accusa, il primo è quello di Riparbella, un cliché che - come è stato illustrato anche nella trasmissione Exit su La7, a cui hanno partecipato Bellini e il legale di No Gabelle Flavio Nuti, ma anche rappresentanti di molti altri comitati a tutela degli automobilisti multati nati in più zone d'Italia - con percentuali oscillanti (fino al 42%) per la ditta che offre il servizio, viene riproposto in più zone del Paese. Nel caso di Riparbella, sottolinea Bellini, la percentuale pattuita a favore della Centro Servizi srl di Arciano, al momento della stipula del contratto (quindi a via preventiva) «era del 27% sulle entrate per le multe emesse dai due autovelox sulla 68 nel tratto di competenza di Riparbella, ovvero quelli nelle località La Melatina e la Fagioliana» (entrambi spenti, da mesi; saranno riaccesi quando saranno ultimati i lavori di ammodernamento della regionale 68).

**Miraggio di entrate facili.** Quindicimila multe in otto mesi di attività: tanto ha realizzato l'autovelox di Melatina. Il comitato ora chiede una «legge che, in modo netto e chiaro, garantisca i cittadini e non permetta alle amministrazioni di compiere operazioni del genere. Davanti alle proposte di tante aziende senza scrupoli di installare autovelox, tante amministrazioni si sono fatte abbagliare dal miraggio di guadagni facili, non da giustificate intenzioni di portare più sicurezza sulle strade».

**Torniamo ai vigili.** Perché se davvero «più sicurezza si vuole conquistare sulle strade bisogna utilizzare i vigili urbani: gli autovelox invece devono essere usati solo in casi precisi e mirati. Le amministrazioni pubbliche debbono cambiare strategia: nei

Da destra  
Nuti e  
Bellini  
in tv  
su La7



## Autovelox, sotto accusa gli appalti No Gabelle chiede una legge anti truffa

primi cinque anni di utilizzo, gli autovelox non hanno contribuito a diminuire gli incidenti».

**Davanti al ministro.** Di questi argomenti il comitato discuterà faccia a faccia con il ministro Di Pietro: «Crediamo che sia un interlocutore attento e sensibile - dice Bellini -». Lo incontreremo per portargli le nostre proposte e sottoporci il quadro generale. Pensiamo che lo Stato non voglia rischiare che nelle amministrazioni pubbliche si possano infiltrare aziende senza moralità».

**L'indagine.** Sugli appalti per il servizio autovelox in sedici Comuni delle province di Pisa e Livorno la Procura di Livorno sta indagando; in particolare anche su alcune anomalie riscontrate nella gestione delle multe a Riparbella: vedi gli oltre 3.600 verbali emessi in un solo giorno dal suo comando di polizia municipale, dove lavora un solo agente.

**La circolare è chiara.** Nuti, l'avvocato volterrano che assiste gli iscritti di No Gabelle nei ricorsi (oltre mille) presentati contro le multe inflit-

te dall'autovelox di Melatina (oltre cento già discussi: le sanzioni sono state annullate dal giudice di pace, che ha condannato il Comune al pagamento delle spese processuali) si appella alla circolare emessa dal ministero dei trasporti il 3 agosto 2007, in materia di «appalto per l'affidamento del servizio di accertamento delle violazioni al Codice della strada tramite l'utilizzo di apparecchiature fisse di rilevazione delle infrazioni da parte del Comune».

**Solo gestione diretta.**

«Questa circolare riporta - spiega il legale - che il servizio autovelox non può essere delegato a terzi». Tutte le operazioni per arrivare alla spedizione della multa (dallo sviluppo del rullino, alla visione e accertamento delle fotografie, fino all'emissione dei verbali e al loro invio per posta ai multati) «debbono essere svolte sotto il controllo diretto di un pubblico ufficiale. Se il suo controllo manca in una qualsiasi di queste fasi, l'intera procedura viene inficiata», dice l'avvocato.

**Barbara Antoni**

### L'EX SINDACO DENUNCIA

## «Le macchinette? Sono una tassa occulta»



Renzo  
Macelloni

**VOLTERRA.** Non le ha contate ma sono tante davvero le telefonate ricevute fra cinque e otto anni fa, quando era sindaco, da un numero di aziende da tutta Italia che gli proponevano il business autovelox.

«Mi proponevano di installarli come macchinette per fare soldi, tasse impreviste in realtà. Mi dicevano "non costa nulla: noi portiamo le macchinette, progettiamo dove installarle; poi il Comune prende i soldi

delle multe, e noi va una percentuale. Ho sempre rifiutato».

Parola di Renzo Macelloni, ex sindaco di Peccioli, oggi è presidente della società Belvedere spa.

«Ho fatto bene - commenta - a non cadere nella trappola. Gli autovelox, nella maggioranza dei casi, non serviva a ridurre gli incidenti ma a fare fatturato. Ho detto e ridetto che con i cittadini un sindaco deve avere un rapporto onesto e leale, non gabeliarli con uno

strumento che diventa una tassa occulta».

Come vede Macelloni il caso Riparbella? «Un caso assurdo, che risponde in pieno a questa logica - risponde a bomba -». Non so se agire così costituisce un reato penale ma sicuramente è un esempio di cattiva amministrazione. Mi pare però che oggi per fortuna si comincia a fare chiarezza. Era ora che qualcuno ci mettesse il naso per recuperare le storture».

**B.A.**

## Tondini pericolosi An attacca



L'autovelox di Melatina

**VOLTERRA.** Il consigliere provinciale di Alleanza nazionale, Gino Toncelli, ha presentato un'interrogazione al presidente Pironi sui lavori appaltati dalla Provincia sulla ex 68 per il rifacimento della carreggiata con allargamento e modifiche del tracciato. Lavori che stanno procedendo, tanto che interi tratti sono stati ultimati secondo le prescritte tabelle di intervento.

Tuttavia, osserva Toncelli, la ditta appaltatrice «continua a tenere piantati ai bordi della strada spezzoni di tondini in ferro privi di qualsiasi protezione. Se un qualsiasi ciclista, motociclista o pedicelista si è dervi sopra, per cause incidentali, rimarrebbe infilzato».

Nonostante il consigliere Franco Franchi di Riparbella, mesi fa, abbia inviato «una segnalazione alla Provincia a riguardo, nulla è stato fatto. I paletti - prosegue Gino Toncelli - rimangono là dove sono a fare bella mostra non solo nel disinteresse della ditta esecutrice dei lavori, ma anche della Provincia, dei vigili urbani di Riparbella, occupati probabilmente a firmare le multe erogate dal loro autovelox ormai noto a tutti gli italiani, delle altre autorità competenti».

Il consigliere di An in Provincia chiede pertanto «se si intende far rimuovere detti "traffimetri" dai bordi della carreggiata». E chiede altresì - rivolgendosi a Pironi - «di delegarmi, nel caso manchi del tempo necessario a impartire questo ordine o il suo sottoposto non intervenga con una qualche querelle giuridica su chi debba togliere i paletti come si è fatto con caserma dei carabinieri di S. Maria a Monte per il guamo dei piccioni, a intervenire personalmente con giubbottino riflettente a togliere tutti i paletti uno a uno, senza alcun emolumento».